

JCR
UNIVERSE

PARALLEL
LIFEFORMS

Art & Design exhibition curated by
Alberto Zanchetta & Thanos Zakopoulos



«Preferirei accordare attributi umani a una pietra piuttosto che negarli a una possibilità di coscienza, per quanto minima»

(Mark Rothko, 1954)

L'esposizione **PARALLEL LIFEFORMS** offre un viaggio/immersione in un universo in continua espansione affinché sia possibile incontrare opere che

potrebbero corrispondere a forme senzienti, o quantomeno a forme dotate di un "pensiero". Incentrata sulla consanguineità tra arte e design, la mostra instaura un piano dialettico/duale che permette alle opere di riconoscersi a vicenda. Attraverso dei cortocircuiti visivi e virtuosi, i curatori della mostra **Alberto Zanchetta** e **Thanos Zakopoulos** hanno inteso stabilire una realtà parallela e alternat[iv]a in cui le opere sono chiamate ad affermare la loro identità e autorialità, stabilendo tangenze disciplinari e affinità culturali.

Gli *Undism* dei **GUMDESIGN** diventano dei portali eterici da cui sembrano scaturire la figura ibrida-aliena di **Peter Senoner**, così come gli oggetti iperuranici di **CTRLZAK**. I display cabinets *Perflect* di **Sam Baron** e *Karst* dei **Debonademeo** ricreano una distopica *wunderkammer* dove trovano posto i fossili-polimeri di **Paolo Grassino**. I *Drobot* di **Richard Hutten** ammirano (e illuminano con i propri visori) i dipinti in grisaglia di **Gabriele Di Matteo**, dove "Jack lo sgocciolatore" sembra aver smarrito il proprio stile. Appartengono a un'estetica futuribile le lampade di **Nanda Vigo**, le sculture di **Monica Mazzone** e i tavolini *Maseen* di **Samer Alameen**, opere accomunate dal linguaggio universale della geometria che il cinetismo di **Ludwig Wilding** porta in fibrillazione. I vasi di **POL** e di **Andrea Salvatori** sono affiancati tra loro in base a rugosità ed eruzioni cutanee, sfere e stringhe avvolgono invece le sedute *Ligomancer* dei CTRLZAK e *Non è una sedia* dello stesso Salvatori. Nei quadri di **Gioacchino Pontrelli** il colore si muove, invade e cancella la superficie, confondendo il paesaggio con il decoro e l'arredamento. In un immaginario in cui tutto è molto distante dalla realtà, "remoti" appaiono anche gli habitat o i cieli notturni di **Silvia Mariotti**, versante di tenebra in cui si inseriscono *Agaxa*, *Agment* e *Antivol* dei CTRLZAK. Infine, l'idillio degli *Aboram* di Sam Baron viene incrinato dalle piume di **Stefan Milosavljevic** che, ricorrendo al camouflagge, dissimulano un'intrinseca crudeltà.

(Alberto Zanchetta e Thanos Zakopoulos)

*«I would rather grant
human attributes to a stone
than deny the possibility
of its consciousness,
however minimal»*

(Mark Rothko, 1954)

*The exhibition PARALLEL LIFEFORMS offers a journey/immersion in a continuously expanding universe in which it's possible to encounter works that could correspond to sentient forms, or at least forms endowed with a "thought". Focused on the consanguinity between art and design, the exhibition establishes a dialectic/dual plan that allows the works to recognise each other. Through visual and virtuous short circuits, exhibition curators **Alberto Zanchetta** and **Thanos Zakopoulos** have sought to establish a parallel and alternat[iv]e reality in which the pieces are called upon to proclaim their identity and authorship, establishing disciplinary skills and cultural affinities.*

*The Undism of **GUMDESIGN** become the etheric portals from which seems to spring the hybrid-alien figure of **Peter Senoner** as do the hyperuranic objects of **CTRLZAK**. The Perflect display cabinets of **Sam Baron** and Karst of **Debonademeo** recreate a dystopian wunderkammer where the fossil-polymers of **Paolo Grassino** find their place. The Drobot of **Richard Hutten** admire (and illuminate with their visors) the grissaille paintings of **Gabriele Di Matteo**, where "Jack the Dripper" seems to have misplaced his own style. Belonging to a futuristic aesthetic are the lamps of **Nanda Vigo**, the sculptures of **Monica Mazzone** and the Maseen coffee tables of **Samer Alameen**; these works have in common the universal language of geometry that the kineticism of **Ludwig Wilding** brings into fibrillation. The vases of **POL** and **Andrea Salvatori** flank one another on the basis of an affinity of roughness and rashes; spheres and strings instead wrap the Ligomancer seats of **CTRLZAK** and Non è una sedia by **Salvatori** himself. In the paintings of **Gioacchino Pontrelli** it is colour that moves, invades and erases the surface, confounding the landscape with decoration and furniture. In an imaginary world where everything is very distant from reality, "remote" also appear to be the habitats or nocturnal skies of **Silvia Mariotti**, a side of darkness in which Agaxa, Agment and Antivol of **CTRLZAK** are inserted. Lastly, the idyll of the Aboram of **Sam Baron** is cracked by the feathers of **Stefan Milosavljevic** which, resorting to camouflage, conceal an intrinsic cruelty.*

(Alberto Zanchetta & Thanos Zakopoulos)

Curator

Alberto Zanchetta

(Trento, Italy, 1978)

Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

È critico d'arte e curatore indipendente.

Dal 2012 al 2020 è stato Direttore del Museo d'Arte Contemporanea di Lissone.

Attualmente insegna Storia dell'arte moderna presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Ha pubblicato i libri "Cézanniana" (Pondus100copie, Milano 2019), "Frenologia delle Vanitas" (Johan & Levi, Monza 2011) e "Humpty Dumpty Encomion" (Vanillaedizioni, Albissola Marina 2007).

Ha curato diverse mostre in spazi pubblici e privati.

Vive e lavora a Vicenza.

He got the degree at the Academy of Fine Arts in Bologna.

He is an art critic and independent curator.

From 2012 to 2020 he was Director at the Museum of Contemporary Art in Lissone.

Currently, he teaches Modern Art History at the Academy of Fine Arts in Urbino.

He published the books "Cézanniana" (Pondus100copie, 2019), "Frenologia delle Vanitas" (Johan & Levi, 2011) and "Humpty Dumpty Encomion" (Vanillaedizioni, 2007).

He curated several exhibitions in public and private spaces.

He lives and works in Vicenza.



Curator

Thanos Zakopoulos

(Athens, Greece, 1978)

È un creatore di varie forme e contesti. Un artista, un designer e un fotografo tra le varie sfaccettature della sua personalità, ama indagare diverse discipline e situazioni creando progetti che spaziano tra arte contemporanea e design.

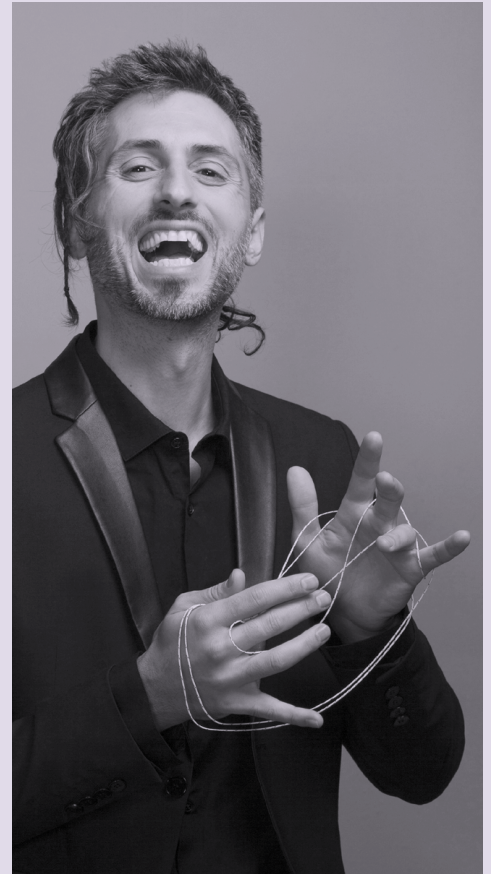
Appassionato osservatore del mondo naturale che ci circonda, è interessato a trascendere i limiti della percezione antropocentrica convenzionale combinando i campi dell'arte, della scienza e della filosofia. Ha partecipato a numerose mostre in tutto il mondo e ha tenuto conferenze in varie occasioni in Europa e in Cina.

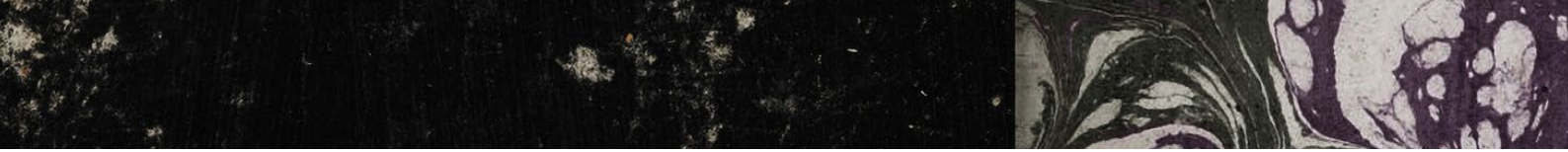
A Milano nel 2008 ha fondato insieme a Katia Meneghini CTRLZAK Art & Design Studio di cui è anche direttore creativo. Quando non si trova là compie viaggi di ricerca che lo portano in posti fuori dal comune, a volte oltre i confini dello spaziotempo.

He is a creator of varied forms and contexts. An artist, a designer and a photographer amongst other things, he likes to bring together different disciplines and situations creating projects that balance between contemporary art & design.

A keen observer of the natural world that surrounds us, he is interested in transcending the limits of conventional anthropocentric perception bringing together the fields of art, science & philosophy.

He has participated in numerous exhibitions around the world and has given lectures in various occasions in Europe and China. In 2008 he founded together with Katia Meneghini CTRLZAK Art & Design Studio based in Milan of which he is also the creative director. When he is not there his research trips take him to strange places sometimes as far as the reaches of spacetime and beyond.





INDICE / INDEX

Artisti e opere
Artists and artworks

Gabriele Di Matteo	21
Paolo Grassino	24
Silvia Mariotti	32
Monica Mazzone	34
Stefan Milosavljevic	37
Gioacchino Pontrelli	43
Andrea Salvatori	45
Peter Senoner	48
Ludwig Wilding	54

Designer e artefatti
Designers and artifacts

Samer Alameen	7
Sam Baron	9
Matteo Cibic	11
CTRLZAK	14
GUMDESIGN	27
Richard Hutten	29
POL	41
Studio Lievito	50
Nanda Vigo	52

Samer Alameen

(Beirut, Lebanon, 1971)

L'opera di Samer Alameen è legata ad un mondo di storytelling che ha origine dalla sua esperienza nel settore pubblicitario, che l'ha portato a diventare lui stesso un artista. Ispirato dalla storia, dai ricordi e da un forte legame con la tradizione, Samer reinventa gli oggetti che crea.

Ha studiato presso la Lebanese American University ed ha lavorato per prestigiose agenzie pubblicitarie.

Nel 2006 ha aperto il suo studio e nel 2012 ha proposto i suoi progetti e la sua prima collezione, Walking Objects, ispirata alla sedia Khayzaran.

L'attenzione dei media ha incoraggiato Samer a continuare gli studi, portandolo a conseguire una laurea in Industrial Design presso la Scuola Politecnica di Design di Milano.

Dopo essersi laureato nel gennaio 2014, ha partecipato al Salone del Mobile con la mostra Around The Frame.

Samer Alameen's work is anchored in a world of unique storytelling that stems from his extensive background in advertising and which has led him to become a creator himself.

Inspired by history, treasured memories and a sense of tradition, Samer reinvents the objects he creates.

He graduated from the Lebanese American University and worked for a variety of prestigious advertising agencies.

In 2006, Samer launched his own studio specializing in branding and image consultancy, while in 2012 decided to launch his own designs and his first collection, Walking Objects, inspired by the Khayzaran chair. Straight away it received media attention and encouraged him to go on and complete a Master's Degree in industrial design at Scuola Politecnica di Design (SPD) in Milan.

He graduated in January 2014 and participated in Salone del Mobile with the exhibition Around The Frame.



Samer Alameen

MASEEN A

Tavolino con struttura in alluminio
con finitura rame satinato.

*Side table with aluminium structure
in matt copper finishing.*

ø 40 x h 45 cm

2019



Samer Alameen

MASEEN A-X

Tavolino con struttura in alluminio
con finitura ottone satinato.

*Side table with aluminium structure
in matt bronze finishing.*

ø 50 x h 40 cm

2019



Samer Alameen

MASEEN A-E

Tavolino con struttura in alluminio
con finitura cromo satinato.

*Side table with aluminium structure
in matt silver finishing.*

ø 30 x h 50 cm

2019



Sam Baron

(Paris, France, 1976)

Il lavoro di Sam Baron è riconducibile a perenni riletture e reinterpretazioni dei tradizionali know-how che sfociano in una sottile interrogazione sulla validità e sul senso dei prodotti odierni e sull'esistenza stessa di nuovi archetipi.

Ha ricevuto il Grand Prix de la Creation de la Ville de Paris nella categoria del design e, durante l'edizione di Maison & Objet del 2010, Philippe Starck lo ha selezionato come uno dei dieci designer più importanti della prossima decade.

Ha ricevuto inoltre il Silver Cube dal NYC Art Director Club dove è stato poi incluso come membro della giuria e la AD&D, associazione creativa di Londra, gli ha riconosciuto una Yellow Pencil per "Colors", rivista di cui è stato curatore.

Dal 2007 è direttore creativo del dipartimento design di Fabrica.

Attualmente Sam vive e lavora tra la Francia, il Portogallo e l'Italia.

Sam Baron's perennial re-readings and reinterpretations of traditional knowhows shrewdly interrogate on the utility of today's material productions and the very existence of new archetypes.

He has received the Grand Prix de la Creation de la Ville de Paris in the design category and during the 2010 edition of Maison & Objet Philippe Starck selected him as one of the ten important designers of the next decade. He also received a silver cube from the NYC Art Director Club where he has been integrated as a jury member and the AD&D London based creative association awarded him with a Yellow Pencil for the "Colors", magazine issue he curated.

He is the creative director of Fabrica's design area since 2007.

Sam Baron currently lives and works between France, Portugal and Italy.



Sam Baron
ABORAM

Vaso con base composta da lastre di Onice Sultano lucidato. Coppa in rame con finitura verderame.

Vase with base with polished Sultano Onyx slabs. Goblet in copper with vert-de-gris finishing.

28 x 15 x h 30 cm

2019



Sam Baron
ABORAM

Vaso con base composta da lastre di Onice Sultano lucidato. Coppa in rame con finitura verderame.

Vase with base with polished Sultano Onyx slabs. Goblet in copper with vert-de-gris finishing.

38 x 18 x h 70 cm

2019



Sam Baron
PERFLECT

Libreria con struttura in metallo con finitura nera goffrata.

Tutte le superfici sono rivestite da lastre in acciaio super mirror.

Bookcase with metal structure in embossed black finishing.

All the surfaces are covered with supermirror steel panels.

299 x 30 x h 210 cm

2017



Matteo Cibic

(Parma, Italy, 1983)

Matteo Cibic è un designer e direttore creativo italiano.

È celebre per i suoi oggetti dalle funzioni ibride e dalle forme antropomorfe e divertenti. Lavora indiscriminatamente con i processi industriali, con i piccoli artigiani, per brand di lusso, collezionisti e compagnie hi-tech.

Ha studiato presso il Kent Institute of Art & Design di Canterbury e il Politecnico di Milano, ha in seguito tenuto lezioni in atenei e istituzioni come Domus Accademy, Istituto Marangoni, Università Bocconi.

Le sue opere sono esposte in tutto il mondo: Musée Pompidou di Parigi, Shanghai Museum of Glass e Triennale di Milano.

Le gallerie più celebri che lo rappresentano sono Rossana Orlandi a Milano, Mint Gallery a Londra e Secondome Gallery a Roma.

Nel 2017 è stato premiato per la categoria Young Design Talent agli Edida Design Award. È inoltre un membro dei Global Shapers presso il World Economic Forum.

Matteo Cibic is an Italian designer and creative director. Known for his objects with hybrid functions and anthropomorphic and joyful shapes, he works indiscriminately with industrial processes and small artisans, for luxury brands, collectors and hi-tech companies.

He studied at Kent Institute of Art & Design, in Canterbury and at Politecnico di Milano, and lectured at Domus Accademy, Istituto Marangoni, Università Bocconi.

His works are displayed worldwide: Musée Pompidou in Paris, Shanghai Museum of Glass and Triennale Design Museum in Milan. Among the most renowned galleries are Rossana Orlandi - Milan; Mint Gallery - London; Secondome Gallery - Rome.

In 2017 Matteo won in the category Young Design Talent during Edida Design Award. He is a Global Shaper at World Economic Forum.



Matteo Cibic
VENNY

Tavolino con base in metallo con
finitura oro lucido. Sottopiano in legno
multistrato laccato nero opaco.
Piano superiore composto da due strati
di specchi decorativi: Pink Star Dust.
*Central table with metal base in glossy
gold finishing. Top with backing in matt
black lacquered multilayered wood
and upper surface made of two special
decorative mirrors layers: Pink Star Dust.*
80 x 75 x h 30 cm
2018



Matteo Cibic
VENNY

Tavolino con base in metallo con
finitura oro lucido. Sottopiano in legno
multistrato laccato nero opaco.
Piano superiore composto da due strati
di specchi decorativi: Blue Star Dust.
*Central table with metal base in glossy
gold finishing. Top with backing in matt
black lacquered multilayered wood
and upper surface made of two special
decorative mirrors layers: Blue Star Dust.*
100 x 94 x h 38 cm
2018



Matteo Cibic

METTIC

Tavolo con piano in legno lavorato con sistema a controllo numerico e laccato indaco opaco, finito sulla parte superiore con specchio ramato decorato. Gambe in legno massello lavorato con sistema a controllo numerico e laccato indaco opaco con puntali e applicazioni cilindriche in metallo con finitura rame lucido.

Table with top in CNC machine shaped matt Indigo lacquered wood finished on the upper surface with decorated copper mirror. Legs in CNC machine shaped matt Indigo lacquered solid wood with tips and cylindrical applications in metal with glossy copper finishing.

210 x 90 x h 70 cm

2019



CTRLZAK

Katia Meneghini

(Cittadella PD, Italy, 1981)

Thanos Zakopoulos

(Athens, Greece, 1978)

CTRLZAK è uno studio ibrido che integra diverse discipline e culture sconfinando tra arte e design. Fondato da Katia Meneghini e Thanos Zakopoulos, le creazioni del duo si ispirano ai loro diversi background culturali, alle esperienze acquisite nei loro viaggi e all'attenzione verso l'ambiente naturale che li circonda.

L'attività dello studio provoca spunti di riflessione attraverso molteplici forme: opere d'arte, manufatti, installazioni e progettazione di spazi in cui la forma rispetta il significato. I diversi interventi si attengono alla storia e alle tradizioni guardando al passato per delineare un nuovo futuro ibrido. Ogni progetto è l'esito di un'avventura narrata attraverso una moltitudine di forme e soluzioni. La sperimentazione di differenti metodi di narrazione permette di confrontarsi con diverse sfere della creazione dove il simbolismo e l'ironia vanno oltre l'estetica e la funzionalità al fine di stimolare una riflessione.

CTRLZAK is a hybrid studio that integrates diverse disciplines and cultures.

Founded by artists and designers Katia Meneghini and Thanos Zakopoulos, the duo's creations are inspired by their experiences around the globe, their own rich cultural backgrounds, and the natural world that surrounds us.

The studio creates artworks, objects and spaces but above all points of reflection where form follows meaning.

CTRLZAK's projects and extensive research into tradition and cultural context create a new hybrid future by learning continuously from the past.

Each project is a story waiting to be told, with a multitude of forms and endings.

Each one experiments with diverse methods of narration where symbolism and irony go beyond aesthetics and functionality in order to make people contemplate their actions and the world that we live in.



**CTRLZAK
AGAXA**

Sgabello a dondolo con struttura in metallo con finitura oro opaco. Seduta con struttura in legno multistrato e poliuretano espanso ad alta densità. Rivestimento con tre diversi strati di pelle tagliati a mano libera: Cavallino verde, pelle anilina marrone metallizzata e pelle di razza verde. Maniglie in pelle nabuk marrone e bottone in ottone.

Rocking stool with metal structure in matt gold finishing. Seat with structure in multilayered wood and high-density polyurethane foam. Upholstery with three different leather layers: green Horsy leather, metallic brown aniline leather and green ray leather. Handles in brown nubuck leather with brass button.

70 x 39 x h 70 cm

2016



**CTRLZAK
AGMENT**

Consolle con struttura in metallo calandrato in finitura bronzo con trattamento ai sali di manganese. Elementi in Labradorite grezza naturale fissati alla struttura.

Console made of calendered metal structure in bronze finishing with manganese salt treatment. Natural raw Labradorite elements fixed to the structure.

100 x 30 x h 100 cm

2020



**CTRLZAK
ANTIVOL**

Tavolino con struttura in ottone con
finitura oro opaco. Piano in pietra lavica
naturale con taglio water jet.

*Side table with brass structure in matt
gold finishing. Top with water jet cut
natural Lava stone.*

40 x 40 x h 45 cm

2017



**CTRLZAK
ANTIVOL**

Tavolino con struttura in ottone con
finitura oro opaco. Piano in pietra lavica
naturale con taglio water jet.

*Side table with brass structure in matt
gold finishing. Top with water jet cut
natural Lava stone.*

40 x 40 x h 65 cm

2017



**CTRLZAK
GLOME X**

Vaso in vetro di Murano soffiato con fusione di colore rosa e frammenti di argento. Base in metallo con finitura nero lucido.

Vase in mouth-blown Murano glass with casting pink coloring and silver fragments. Metal base in glossy black finishing.

ø 25 x h 28 cm

2018



**CTRLZAK
GLOME Z**

Vaso in vetro di Murano soffiato con fusione di colore nero e frammenti di argento. Base in metallo con finitura nero lucido.

Vase in mouth-blown Murano glass with casting black coloring and silver fragments. Metal base in glossy black finishing.

ø 25 x h 28 cm

2018



**CTRLZAK + DEBONADEMEO
KARST**

Libreria con struttura in metallo
con finitura bronzo scuro.

Elementi in pietra lavica naturale
con taglio water jet fissati alla
struttura.

*Bookcase with metal structure in
dark bronze finishing.*

*Water jet cut natural Lava stone
elements fixed to the structure.*

320 x 45 x h 145 cm

2020



**CTRLZAK
KRYPTAL**

Lampada da tavolo con base in pietra
lavica naturale. Stelo in ottone opaco
con paralume in vetro soffiato.

Modulo a 1,4W LED inserito in
elemento portalampada in ottone
zigrinato con sistema di accensione e
spegnimento touch.

Cavo in tessuto bordeaux.

*Table lamp with natural Lava stone
base. Stem in matt brass with
lampshade in mouth-blown glass.*

*1,4W LED module inserted in a knurled
brass bulb socket with touch ignition
and shutdown system.*

Cable in burgundy fabric.

33 x 15 x h 70 cm

2017



CTRLZAK
LIGOMANCER

Poltrona con struttura in metallo con
finitura rame lucido o cromo nero.
Seduta realizzata con cinghie nere
elastiche.

*Armchair with metal structure in glossy
copper or black chrome finishing.
Seat made of black elastic webbing.*

125 x 87 X h 80 cm
2017



CTRLZAK
NAIA

Specchio da tavolo con struttura in
ottone: base lucida e arco spazzolato.
Disco rotante in Travertino Giallo
lucidato con una superficie in acciaio
supermirror.

*Table mirror with brass structure:
polished base and brushed curvature.
Rotating plate in polished Yellow
Travertine with a supermirror steel
surface.*

26 x 6 X h 33 cm
2017



CTRLZAK
SELEN

Vaso costituito da un blocco in
Selenite naturale con tubo portafiore
in acciaio inox.

*Vase made of natural Selenite block
with stainless steel tube.*

27 x 16 X h 35 cm
2020



CTRLZAK + Nikos Sideris

SIDEROID AZIMUTH

Scrigno composto da due blocchi di resina gialla trasparente. Meteorite stampato 3D in ABS, diviso a metà ed immerso nei blocchi di resina. Superfici interne in floccatura nera. Minuterie metalliche in finitura oro opaco.

Coffer made of two transparent yellow resin blocks. 3D printed ABS half-meteorite immersed in the resin blocks with floccated black inner surfaces.

Metalware in matt gold finishing.

28 x 18 X h 11 cm

2017



CTRLZAK + Livio Ballabio

SIDEROID ZENITH

Cabinet composto da tre blocchi di resina gialla trasparente: uno con funzione di contenitore, gli altri due come ante. Parti di meteorite stampato 3D in ABS immerse nei blocchi di resina. Superfici interne in floccatura nera. Base in ottone e minuterie metalliche con finitura oro opaco o cromo nero. Edizione limitata di 33 pezzi.

Cabinet made of three transparent yellow resin blocks: one for the container part, two as doors. 3D printed ABS meteorite parts immersed in the resin blocks with floccated black inner surfaces.

Base and metalware in brass with matt gold finishing.

Limited Edition of 33 pieces.

35 x 23 X h 145 cm

2017



Gabriele Di Matteo

(Torre del Greco, Italy, 1957)

Vive e lavora a Milano. Il suo lavoro è stato esposto in numerosi musei internazionali tra cui il Museo d'arte Moderna di Parigi, Art-Basel Unlimited, il MAMCO di Ginevra, lo ZKM di Karlsruhe, il Museo Madre di Napoli, il Pérez Art Museum di Miami, il museo di Rennes Frac Bretagne.

Le sue opere sono in collezioni private e pubbliche come il Frac Bretagne, Frac OM Occitanie Montpellier, Frac Rhône-Alpes (Institut d'Art Contemporain de Villeurbanne), MAMCO di Ginevra, Museo Madre di Napoli, MAC Lissone, Pérez Art Museum di Miami, FRAC Limousin, FRAC Languedoc Roussillon, FRAC Bretagne, FRAC Rhône-Alpes, Artothèque di Lione, PAC Milano.

Buona parte del lavoro di Gabriele Di Matteo si basa su oggetti e immagini trovate. Oltre a ciò l'artista costruisce un certo discorso sulla mediazione: pone mediazioni fra l'atto del prelievo e il risultato finale, complica il processo di messa in forma, teatralizza, alla fine, la mediazione medesima.

Lives and works in Milan. His works have been exhibited at the Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, at Art-Basel Unlimited, at MAMCO in Genève, at Museo Madre in Naples and at the ZKM in Karlsruhe, Germany. His work is part of private as well as of public collections such as MAMCO in Genève, Museo Madre in Naples, MAC Lissone, Pérez Art Museum in Miami, FRAC Limousin, FRAC Languedoc Roussillon, FRAC Bretagne, FRAC Rhône-Alpes, Artothèque de Lyon, PAC Milan.

Much of Gabriele Di Matteo's work is based on found objects and images. In addition to this, the artist constructs a certain discourse on mediation: he mediates between the act of taking and the final result, complicates the process of shaping, and ultimately theatricalises the mediation itself.



Gabriele Di Matteo

*J.P. UNE VIE ÉLÉMENTS
ET DOCUMENTS. PAG. 280*

Olio su tela.

Oil painting on canvas.

150 x 150 cm

2008



Gabriele Di Matteo

*J.P. UNE VIE ÉLÉMENTS
ET DOCUMENTS. PAG. 283*

Olio su tela.

Oil painting on canvas.

150 x 150 cm

2008



Gabriele Di Matteo

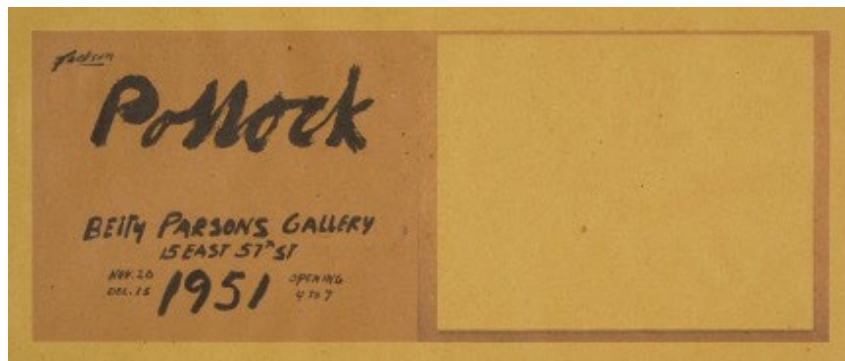
**J.P. UNE VIE ÉLÉMENTS ET
DOCUMENTS. PAG. 293B.
DÉPLIANT ÉDITÉ PAR LA
GALERIE BETTY PARSON À
L'OCCASION DE L'EXPOSITION
DE 1951**

Olio su carta intelata.

Oil on canvas backed paper.

73 x 31 cm

2008



Gabriele Di Matteo

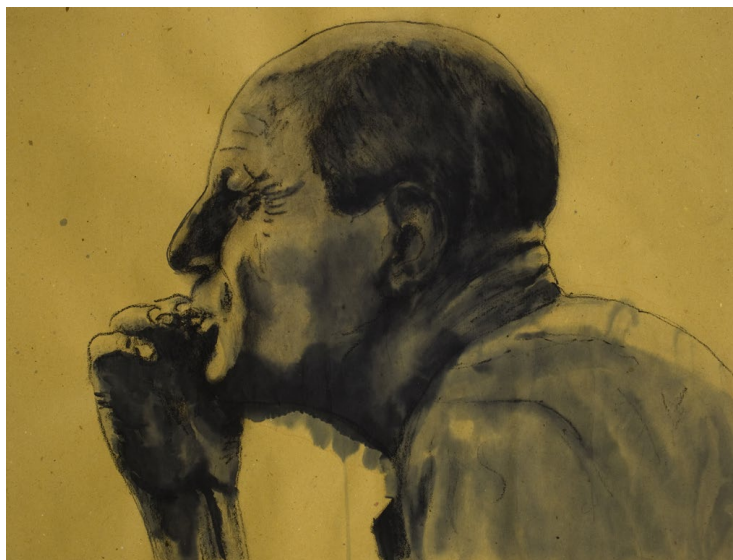
JACKSON POLLOCK

Carboncino su carta intelata.

Charcoal on canvas backed paper.

70 x 50 cm

2008



Gabriele Di Matteo

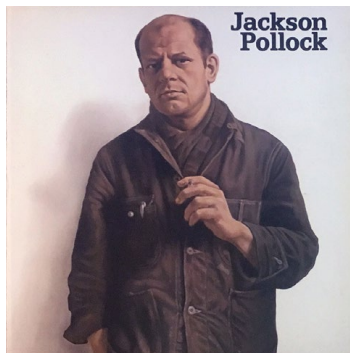
JACKSON POLLOCK

Libro d'artista in edizione di 200 copie firmate. Testi in francese e inglese.

Artist's book in an edition of 200 signed copies. Book description in French and in English.

28 x 28 cm

2009



Paolo Grassino

(Torino, Italy, 1967)

Con le sue opere propone una riflessione sulle derive della società attuale, sospesa sul crinale tra naturale e artificiale, tra precarietà e mutazione.

Tra le esposizioni di maggior prestigio si ricordano la mostra personale al Museo d'Arte Contemporanea di Lissone (2015) e la partecipazione alla Biennale Del Fin Del Mundo in Argentina (2014).

Nel 2013 il Museo Pecci di Milano gli dedica una mostra personale. Nel 2011 presenta l'opera "Madre" al MACRO di Roma e partecipa alla Quarta Biennale di Mosca. Del 2010 è la mostra antologica al Castello di Rivalta mentre l'anno precedente partecipa alla mostra "Essential Experience" al museo RISO di Palermo.

Nel 2008 tiene una mostra personale al Museo di Saint-Etienne, e viene invitato alla XV Quadriennale d'Arte a Roma.

With his works, he offers a thought on the drift of the modern society, suspended on the edge between natural and artificial, precariousness and mutation.

Among the most prestigious exhibitions is the solo show at Museo d'Arte Contemporanea, Lissone (2015) and the participation in Biennial Del Fin Del Mundo, Argentine (2014). In 2013 Museo Pecci, Milan, hold his solo show.

In 2011 he presents the work "Madre" to MACRO Museum, Rome, and participates to the 4th Moscow Biennale. In 2010 Castello di Rivalta in Turin hosted an anthological exhibition, while the previous year he participates in the exhibition Essential Experience, RISO - Palermo Museum of Contemporary Art.

In 2008, he has a solo show at the Museum of Saint-Etienne, and is invited to the XV Quadriennale d'Arte in Rome.



Paolo Grassino

LAB

Spugna sintetica su resina.

Synthetic sponge on resin.

66 x 22 x 27 cm

2018



Paolo Grassino

LAB

Spugna sintetica su resina.

Synthetic sponge on resin.

53 x 26 x 27 cm

2018



Paolo Grassino

LAB

Spugna sintetica su resina.

Synthetic sponge on resin.

47 x 30 x 30 cm

2018



Paolo Grassino

LAB

Spugna sintetica su resina.

Synthetic sponge on resin.

56 x 28 x 30 cm

2018



Paolo Grassino

LAB

Spugna sintetica su resina.

Synthetic sponge on resin.

57 x 24 x 30 cm

2018



Paolo Grassino

LAB

Spugna sintetica su resina.

Synthetic sponge on resin.

57 x 29 x 31 cm

2018



Paolo Grassino

LAB

Spugna sintetica su resina.

Synthetic sponge on resin.

44 x 26 x 53 cm

2018



Paolo Grassino

LAB

Spugna sintetica su resina.

Synthetic sponge on resin.

45 x 21 x 28 cm

2018



GUMDESIGN

Laura Fiaschi

(Carrara MS, Italy, 1972)

Gabriele Pardi

(Viareggio LU, Italy, 1966)

Si occupano di architettura, industrial design, grafica, art direction per aziende ed eventi. Ricevono numerosi premi nazionali ed internazionali in architettura, design, grafica; sono fra i designer selezionati per importanti mostre nel mondo per rappresentare il design italiano, sono presenti in numerose collezioni permanenti di musei tra cui il MoMa di San Francisco, il Glass Museum of Shanghai, la Triennale di Milano. Sono art director e membri del comitato di redazione di "Bau", contenitore di cultura contemporanea.

Sono attivi nel settore universitario con lezioni aperte, workshop e collaborazioni con la Libera Università di Bolzano, il Cried di Milano, lo IED di Firenze e Roma, l'Università di Pisa ed il Celsius di Lucca, la Facoltà di Architettura di Genova, la Facoltà di Ingegneria di Trento.

They deal in architecture, industrial design, graphic and art direction for companies and events. They have received many awards, both national and international, in architecture, design, graphic. They have been selected for important exhibitions all over the world to represent Italian design.

Their creations are exhibited in the permanent collections of prestigious museums like MoMa in San Francisco, Shanghai Glass Museum, Triennale di Milano. They are art directors and members of the committee of "Bau", container of contemporary culture.

They are also active in universities, with open lessons, workshops and collaborations with the Libera Università di Bolzano, Cried - Milan, IED - Florence and Rome, Pisa University and many others.



GUMDESIGN

UNDISM

Specchio con cornice composta da due blocchi di legno in finitura cementizia grigio e antracite. Lastra in acciaio super mirror sul retro.

Mirror with frame made of two wooden blocks in different cement finishing colour: grey and anthracite.

Back with supermirror steel slab.

48 x 8 X h 80 cm

2019



GUMDESIGN

UNDISM

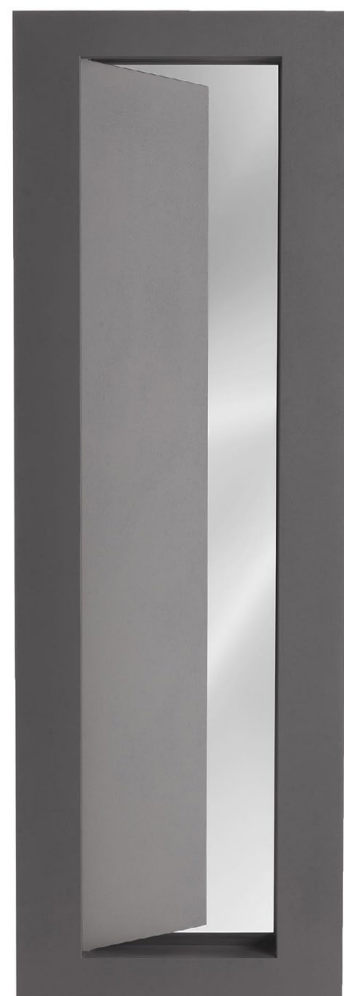
Specchio da terra con cornice composta da due blocchi di legno in finitura cementizia grigio e antracite. Lastra in acciaio super mirror sul retro.

Standing mirror with frame made of two wooden blocks in different cement finishing colour: grey and anthracite.

Back with supermirror steel slab.

60 x 8 X h 180 cm

2019



Richard Hutten

(Amsterdam, The Netherlands, 1967)

Designer con sede a Rotterdam, Richard Hutten è conosciuto soprattutto per i suoi lavori concettuali e ironici. Si è diplomato alla Design Academy di Eindhoven nel 1991 e ha iniziato l'attività del suo studio.

Assieme ad un team di esperti, lavora nel mondo del design dell'arredo e degli interni e molti dei suoi oggetti sono già riconosciuti come icone.

Richard Hutten è un esponente chiave di Droog Design dove è stato coinvolto fin dagli inizi nel 1993 e che ha fatto di lui uno dei maggiori esponenti del movimento Dutch Design.

Vincitore di numerosi riconoscimenti e premi internazionali, le sue opere sono pubblicate sulla stampa di tutto il mondo ed esposte in numerose importanti situazioni.

I suoi progetti trovano posto anche nelle collezioni permanenti dei musei più importanti del mondo, facendo di lui uno dei designer viventi più collezionati.

Rotterdam based, Richard Hutten is well known for his conceptual and playful designs. Hutten graduated from Design Academy in Eindhoven in 1991, starting his own design studio. Together with a team of experts he is working across furniture and interior design and many of his products are successful design icons.

Richard Hutten is a key exponent of Droog Design, in which he has been involved since its beginning in 1993, making him one of the founders of the Dutch Design movement. Winner of numerous international awards, his work has been published and exhibited internationally.

His projects can be found in the permanent collections of the most important museums worldwide, making him one of the most collected living designers.



Richard Hutten
DROBOT - BETOO

Lampada da tavolo con struttura in metallo con finitura cromo nero.
Fonte luminosa interna con lampadina LED bianco caldo diffusa attraverso un disco in Plexiglas bianco.

Table lamp with metal structure in black chrome finishing. Inner light source with a warm white LED bulb diffused through a white Plexiglas plate.

26 x 24 X h 50 cm
2017



Richard Hutten
DROBOT - RONE

Lampada da terra con struttura in metallo con finitura cromo nero.
Fonte luminosa interna con lampadina LED bianco caldo diffusa attraverso un disco in Plexiglas bianco.

Floor lamp with metal structure in black chrome finishing. Inner light source with a warm white LED bulb diffused through a white Plexiglas plate.

40 x 40 X h 160 cm
2017



Richard Hutten

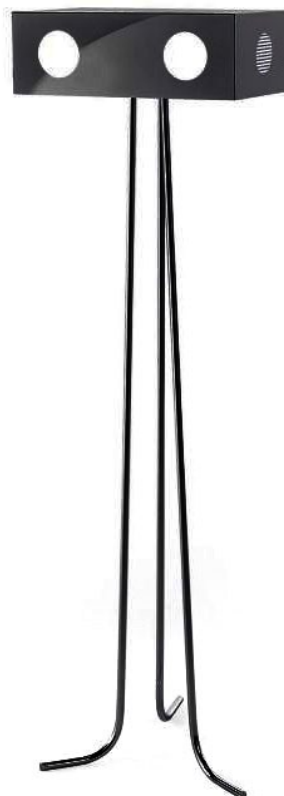
DROBOT - THREEVE

Lampada da terra con struttura in metallo con finitura cromo nero. Fonte luminosa interna con due lampadine LED bianco caldo diffusa attraverso un disco in Plexiglas bianco.

Floor lamp with metal structure in black chrome finishing. Inner light source with two warm white LED bulbs diffused through a white Plexiglas plate.

44 x 38 X h 140 cm

2017



Silvia Mariotti

(Fano PU, Italy, 1980)

Vive e lavora a Milano. Si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Nel 2013 vince il primo premio per la sezione fotografia del Premio Celeste e nello stesso anno è finalista del Premio Francesco Fabbri nella sezione Fotografia Contemporanea. Nel 2016 arriva finalista alla IX edizione del Talent prize di Roma, nello stesso anno svolge il programma di residenza artistica FAAP a San Paolo in Brasile. Nel 2017 viene invitata a sviluppare un progetto sul territorio del Verbano Cusio Ossola e svolge un altro programma di residenza a San Paolo - Uberbau House. Nel 2019 vince il premio Level 0 con la GNAM di Roma, nel 2020 pubblica il suo libro d'artista "De uma estrela à outra", Boîte Edition.

Currently lives and works in Milan. She graduated in painting from the Academy of Fine Arts in Urbino. In 2013, she won first prize in the photography section of Premio Celeste and became a finalist in the Contemporary Photography section of Premio Francesco Fabbri. In 2016, she was a finalist in the 9th edition of the Talent prize in Rome and took part in the FAAP artistic residency programme in São Paulo, Brazil. In 2017, she was invited to develop a project on the Verbano Cusio Ossola area and took part in a residency programme in São Paulo - Uberbau House. In 2019, she won the Level 0 prize with Rome's GNAM; in 2020, she published her artist's book "De uma estrela à outra", Boîte Edition.



Silvia Mariotti

BOSCO CON ANIMALI ESOTICI

Stampa inkjet su carta cotone e dibond.

Inkjet print on cotton paper and dibond.

60 x 40 cm

2018



Silvia Mariotti

CIELO VETRATO CON NUVOLE #4

Gesso in polvere su carta abrasiva.

Plaster powder on abrasive paper.

24 x 29,4 cm

2021



Silvia Mariotti

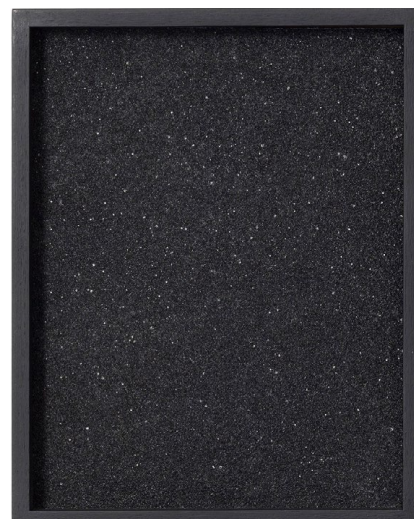
CIELO VETRATO NOTTURNO #2

Pennarello argentato su carta abrasiva.

Silver marker on abrasive paper.

24 x 29,4 cm

2021



Monica Mazzone

(Milano, Italy, 1984)

Artista visiva, vive e lavora tra Milano e New York.

Consegue la laurea in Arti Visive-Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e in seguito all'Istituto Europeo di Design IED. Ha esposto in spazi pubblici e privati, in Italia e all'estero, e ha al suo attivo partecipazioni a premi e residenze internazionali e progetti curatoriali. È inoltre membro attivo della rivista d'arte "E IL TOPO" e Professoressa di Cromatologia presso l'Accademia Aldo Galli di Belle Arti di Como.

Geometria Emotiva, così nomina la sua intera ricerca, è un'indagine riguardo l'idea di poter percepire e tradurre visivamente l'ossessione per la perfezione intendendo la geometria come principio regolatore dell'atto creativo per poter razionalizzare le proprie emozioni e comprendere gli accadimenti del mondo.

Italian visual artist, lives and works between Milan and New York. She received her MFA from Brera Fine Arts Academy in Milan and later from Design European Institute IED. Many private and public venues, in Italy and abroad, exhibited her works and she has curatorial projects and participations in prizes and international residencies to her credit. She is a member of the Art magazine "E IL TOPO" and she is also Professor of Chromatology at Aldo Galli Academy of Fine Arts - Como.

Emotive Geometry, so she named her entire research, is a study into the idea of being able to perceive and visually express the obsession for perfection, proposing geometry as a guiding principle of the creative act to rationalize one's own emotions and the happenings of the world.



Monica Mazzone

IL GIORNO CHE SEMPRE RITORNA

Alluminio - realizzata a mano.

Aluminium - handmade.

45 x 20 x 190 cm

2021



Monica Mazzone

DIMENSIONE NOTEVOLE

Olio su tela.

Oil on canvas.

120 x 160 cm

2019



Monica Mazzone
INTERNO TUTTO TONDO
Alluminio - realizzata a mano.
Aluminium - handmade.
67 x 67 x 150 cm
2019



Stefan Milosavljevic

(Smederevo, Serbia, 1992)

Si è laureato all'Accademia di Belle Arti di Venezia e ha frequentato l'Università IUAV. Il suo lavoro si basa principalmente sul rapporto tra la natura e i bisogni degli esseri umani.

Nel 2016 vince il primo premio del Frase Contemporary Art Prize e si aggiudica una mostra personale presso il Museo d'Arte Contemporanea di Lissone.

Nel 2017 vince il Premio Speciale San Fedele a Milano e è invitato dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino alla mostra "Una casa, a metà".

Ha vinto la sezione disegno del Premio Combat nel 2020 e del Premio Lissone nel 2021. Le sue opere sono presenti in collezioni private svizzere, italiane e austriache.

Ha partecipato a mostre in gallerie in Italia, Svizzera e Portogallo.

He graduated from the Academy of Fine Arts in Venice and attended IUAV University. His work is mainly based on the relationship between the needs of human beings and nature.

In 2016 he won first prize of Frase Contemporary Art Prize and MAC Under 30 Award with a solo show at the Museum of Contemporary Art in Lissone.

In 2017 he won the San Fedele Special Prize in Milan and he was invited by Sandretto Re Rebaudengo Foundation in Turin to attend the exhibition "A House, Halfway". He was also a finalist and winner of the drawing section of the Combat Prize in 2020 and winner of Lissone Prize in 2021. His works are present in private Swiss, Italian and Austrian collections.

He attended exhibitions in galleries in Italy, Switzerland and Portugal.



Stefan Milosavljevic
CARNIVOROUS CARNIVAL TRIO
(CERULEAN-BLACK-OFF WHITE) #4

Bossoli in ottone, piume di gallo colorate e magnete.

Brass cases, coloured rooster feathers and magnet.

12 x 12 x 12 cm

2021



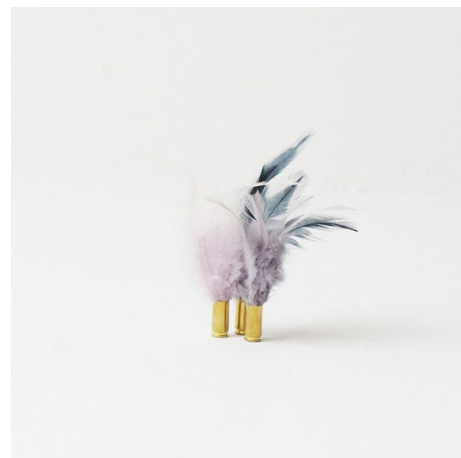
Stefan Milosavljevic
CARNIVOROUS CARNIVAL TRIO
(ROSE-BLACK-FOG GREY) #7

Bossoli in ottone, piume di gallo colorate e magnete.

Brass cases, coloured rooster feathers and magnet.

12 x 12 x 12 cm

2021



Stefan Milosavljevic
CARNIVOROUS CARNIVAL TRIO
(CLOUD-YELLOW-SEAWEED) #10

Bossoli in ottone, piume di gallo colorate e magnete.

Brass cases, coloured rooster feathers and magnet.

12 x 12 x 12 cm

2021



Stefan Milosavljevic
CARNIVOROUS CARNIVAL TRIO
(COBALT-INDIGO-FOG GREY) #11

Bossoli in ottone, piume di gallo colorate e magnete.

Brass cases, coloured rooster feathers and magnet.

12 x 12 x 12 cm

2021



Stefan Milosavljevic
CARNIVOROUS CARNIVAL TRIO
(RED-WINE-OYSTER) #12

Bossoli in ottone, piume di gallo colorate e magnete.

Brass cases, coloured rooster feathers and magnet.

12 x 12 x 12 cm

2021



Stefan Milosavljevic
CARNIVOROUS CARNIVAL TRIO
(WINE-HONEY-PRUSSIAN BLUE) #13

Bossoli in ottone, piume di gallo colorate e magnete.

Brass cases, coloured rooster feathers and magnet.

12 x 12 x 12 cm

2021



Stefan Milosavljevic

AH #6

Eco pelliccia, plexiglas e legno.

Eco fur, plexiglas and wood.

ø 3,5 x 100 cm

2020



Stefan Milosavljevic

AH #7

Eco pelliccia, plexiglas e legno.

Eco fur, plexiglas and wood.

ø 3,5 x 100 cm

2020



POL

(Nove VI, Italy, 1979)

POL è discendente da una storica famiglia di Maestri Artigiani che da due secoli rappresenta un'eccellenza della produzione della ceramica di Nove, città di antica tradizione dal 1700.

Tra il 2001 e il 2007 frequenta il corso di Decorazione sez. B, presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

La sua ricerca artistica spazia attraverso l'uso di diversi materiali, scelti ed affrontati a seconda del progetto previsto e le sue finalità.

Dal 2008 la ceramica contemporanea rappresenta la sua ricerca fondamentale, sviluppata attraverso la rivisitazione delle tecniche artigianali e la manipolazione di stampi antichi delle storiche manifatture. Dopo aver vissuto a Parigi e Bruxelles tra il 2009 e il 2013, attualmente è operativo a Nove.

POL was born in Nove, a small town situated between Venice and Vicenza, famous for its production of ceramics. For six generations, his family has been linked to the art of painting and creation of Italian artistic ceramics.

He attended the University of Fine Art in Venice and he obtained his diploma in 2007. In his artistic research, POL makes use of different materials, that he chooses depending on the project and on its purposes.

Since 2008 contemporary ceramic represents his fundamental research, developed through the reinterpretation of traditional artisanal techniques and through the manipulation of ancient moulds from historical manufactories.

After living in Paris and Bruxelles, at the moment he lives and works in Nove.



**POL
ESKER**

Vaso in porcellana Biscuit con
interno smaltato.

*Vase in Biscuit porcelain with
inner enamelling.*

ø 22 x h 30 cm

2020



**POL
ESKER**

Vaso in porcellana Biscuit con
interno smaltato.

*Vase in Biscuit porcelain with
inner enamelling.*

ø 33 x h 60 cm

2020



Gioacchino Pontrelli

(Salerno, Italy, 1966)

Vive e lavora a Roma. La ricerca di Pontrelli mira a riscrivere oggetti e immagini che vivono e definiscono il mondo contemporaneo.

La riscrittura avviene attraverso la pittura, in quanto è in grado di alterare e ridefinire i codici e le modalità di percezione e consumo della contemporaneità.

Utilizzando alternativamente colori tradizionali, vernici industriali e pigmenti sintetici, i dipinti di Pontrelli mirano a rivisitare immagini ibride e standardizzate della cultura di massa in paesaggi privati, più mentali che fisici, carichi di una forte componente psicologica ed emotiva.

La sua pittura è sospesa tra figurazione e astrazione, tra un iperrealismo visionario e una gestualità spontanea ma consapevole ed equilibrata.

He lives and works in Rome. Pontrelli's research aims at rewriting objects and images that live and define the present-day world.

The rewriting is done through painting, as painting is able to alter and redefine the codes and the ways contemporaneity is perceived and consumed.

Using alternately traditional colours, industrial paints and synthetic pigments, Pontrelli's paintings aims at revising hybrid and standardized images of the mass culture in private landscapes, more mental than physical, full of a strong psychological and emotional component.

His painting is suspended between figuration and abstraction, between a visionary hyperrealism and a spontaneous but aware and balanced gestural expressiveness.



Gioacchino Pontrelli

SEGRETO

Tecnica mista e colori a olio su tela.

Mixed technique and oil colours on canvas.

196 x 277 cm

2018



Gioacchino Pontrelli

SENZA TITOLO

Tecnica mista e colori a olio su tela.

Mixed technique and oil colours on canvas.

225 x 240 cm

2014



Andrea Salvatori

(Faenza RA, Italy, 1975)

Salvatori è un artista visivo che lavora con le tecniche della ceramica per realizzare sculture iconiche e ironiche che coinvolgono un'ampia selezione di oggetti - come i vasi in vetro di Murano, le porcellane di Meissen o le ceramiche della manifattura Ginori - ritrovati nei mercatini delle pulci di tutta Europa. Le opere di Salvatori intervengono su questi oggetti preesistenti aggiungendovi nuovi elementi per generare un inaspettato slittamento semantico. Il risultato finale è una potente combinazione tra la cultura pop e l'estetica kitsch, ma è anche un modo arguto ed efficace per capovolgere la realtà.

Salvatori is a visual artist working with the ceramic medium to realise often iconic and ironic sculptures, sometimes involving a diverse selection of found objects, such as Murano glass vases, Meissen porcelain miniatures or Ginori period ceramics sourced in flea markets around Europe.

Salvatori's works often begin with these items and proceed by the addition of elements created by the artist, generating an unexpected semantic shift.

The final result encompasses a witty and effective way to turn reality upside-down and at the same time a powerful combination of pop culture and kitsch aesthetics.



Andrea Salvatori
OVERWEIGHT

Ceramica.

Ceramic.

56 x 36 x 37 cm

2014



Andrea Salvatori
NON È UNA SEDIA

Ceramica.

Ceramic.

40 x 44 x 62 cm

2016



Andrea Salvatori

COMPOSIZIONE 40100#03
(TARANTELLA)

Ceramica.

Ceramic.

34 x 34 x 43 cm

2019



Andrea Salvatori

COMPOSIZIONE 40100#03
(QUADRIGLIA)

Ceramica.

Ceramic.

30 x 30 x 44 cm

2016



Peter Senoner

(Bolzano, Italy, 1970)

Studia presso l'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera, dove consegue il diploma di laurea.

Negli anni compie diversi soggiorni di studio e lavoro: nel 1997 e 2000 a New York City, nel 2002 e 2004 a Tokyo, nel 2006 e 2008 a Vienna, nel 2011 e 2012 a Berlino e nel 2016 a Detroit.

Dal 2006 è docente presso l'Institut für Experimentelle Architektur dell'Università di Innsbruck.

Dal 2018 al 2020 è stato docente presso la facoltà di Arte e Design della Libera Università di Bolzano.

Dal 2021 insegna presso la Facoltà di Architettura e Design della Technische Universität di Rosenheim.

Dal 2005 vive e lavora a Chiusa, Bolzano. Ha esposto le sue opere in numerose sedi istituzionali internazionali.

Senoner studied at the Academy of Fine Arts in Munich, where he obtained his degree.

Over the years he made several studies and work residencies: in 1997 and 2000 in New York City, in 2002 and 2004 in Tokyo, in 2006 and 2008 in Vienna, in 2011 and 2012 in Berlin and in 2016 in Detroit.

Since 2006 he has been a lecturer at the Institut für Experimentelle Architektur at the University of Innsbruck and since 2021 at the Faculty of Architecture and Design at the Technische Universität Rosenheim.

Since 2005 he lives and works in Chiusa, near Bolzano.

His works has been exhibited in numerous international institutional museums and galleries.



Peter Senoner

AURIC

Alluminio satinato, vetro (basamento in
legno di faggio dipinto) - Edizione di 6.

*Satin aluminum, glass (painted beech
wood base) - Edition of 6.*

190 x 45 x 40 cm

2020-21



Studio Lievito
Laura Passalacqua
Francesco Taviani
Jacopo Volpi

Studio Lievito è fondato a Firenze nel 2010 da Francesco Taviani, Laura Passalacqua e Jacopo Volpi.

Progettare pezzi unici e seriali che ridefiniscono le moderne tecniche di produzione con metodi di lavorazione tradizionali è la sua missione.

Lo studio propone una visione del design che sovverta le norme convenzionali, mediante 'gesti' semplici ma arguti e dettagli meticolosi.

Lo studio lavora per brand italiani e internazionali progettando oggetti d'uso, elementi d'arredo ed illuminazione oltre a complementi tessili. Parallelamente edita collezioni limitate autoprodotte: pezzi unici realizzati da botteghe artigiane italiane che esaltano materiali del territorio e tecniche tradizionali rilette in chiave contemporanea. Collabora inoltre con gallerie di design italiane ed internazionali, ed alcuni dei suoi pezzi fanno parte della selezione della Triennale di Milano.



Studio Lievito was founded in 2010 by Francesco Taviani, Laura Passalacqua and Jacopo Volpi.

Its mission is to design one-off as well as serial pieces that redefine the contemporary production techniques with traditional manufacturing methods.

Studio Lievito proposes a vision of design that subverts conventional norms, through simple yet witty 'gestures' and meticulous details.

The studio works for Italian and international brands designing objects of use, furnishing and lighting elements as well as textile accessories.

At the same time, it publishes self-produced limited collections: unique pieces created by Italian artisan workshops that enhance local materials and traditional techniques reinterpreted in a contemporary way.

It also collaborates with Italian and international design galleries, and some of its creations are part of the selection of the Triennale Design Museum.

Studio Lievito

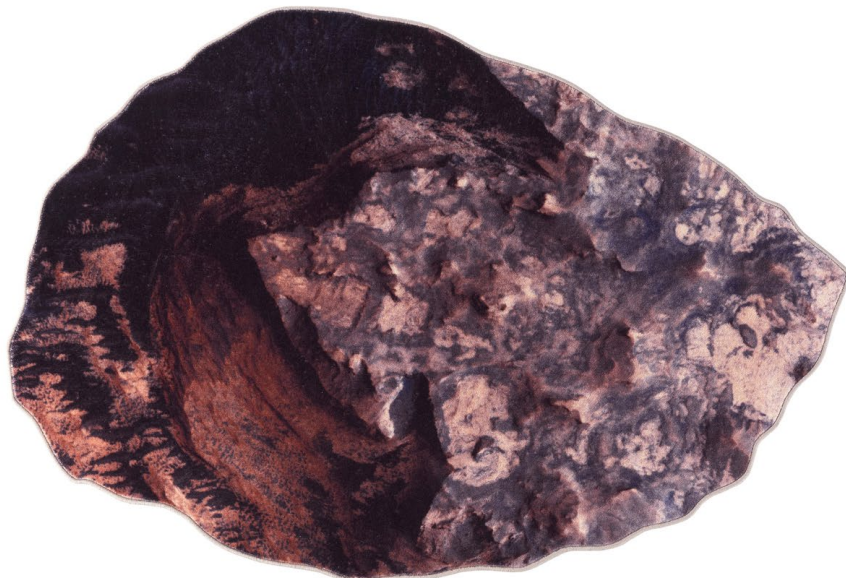
ERUTUF

Tappeto con stampa digitale su base
in poliammide con bordatura a filo
e retro in panno geotessile.

*Rug with digital print on polyamide base
with thread hem and geotextile back.*

200 x 140 cm

2017



Nanda Vigo

(Milano, Italy, 1936 - Milano, Italy, 2020)

Nanda Vigo si laurea all'Institut Polytechnique di Losanna. Dal 1959 inizia ad esporre le sue opere in gallerie e musei in Europa e in Italia; prende parte al Gruppo Zero e collabora con Gio Ponti e Lucio Fontana.

Nel 1965 cura la leggendaria mostra "ZERO avantgarde" nello studio di Lucio Fontana a Milano.

Nella sua attività Vigo opera con un rapporto interdisciplinare tra arte, design, architettura, ambiente, è impegnata in molteplici progetti sia nella veste di architetto che di designer che di artista. Quello che contraddistingue la sua vivace carriera è l'attenzione e la ricerca dell'Arte, che la spinge ad aprire collaborazioni con i personaggi più significativi del nostro tempo e ad intraprendere sempre progetti volti alla valorizzazione dell'Arte stessa.

Nanda Vigo graduated from the Institut Polytechnique of Lausanne. Since 1959, she has exhibited her work in galleries and museums in Europe and Italy; she is part of Gruppo Zero and she has also collaborated and exhibited with Gio Ponti and Lucio Fontana.

In 1965 she curated the legendary exhibition "ZERO avantgarde" in Lucio Fontana's Milan studio.

Vigo's work is interdisciplinary, combining art, design, architecture and the environment, and she is involved with numerous projects as an architect, designer and artist.

What distinguishes her lively career is attention to and research into Art, something which has pushed her to collaborate with some of the most significant figures of our time and to always undertake projects aimed at promoting Art itself.



Nanda Vigo
SUN-RA BIRD

Lampada da tavolo con struttura in metallo costituita da elementi tubolari a sezione quadrata con finitura cromo. Strip LED con luce bianco caldo e blu e diffusori opalini nei segmenti trasversali. Edizione limitata di 33 pezzi.

Table lamp with metal structure made of square tubular elements in chrome finishing. Warm white and blue strip LED in the transverse segments with opal diffusers. Limited Edition of 33 pieces.

60 x 40 x 80 cm
2018



Nanda Vigo
SUN-RA ETERNITY

Lampada da tavolo con struttura in metallo costituita da elementi tubolari a sezione quadrata con finitura cromo. Strip LED con luce bianco caldo e blu e diffusori opalini nei segmenti trasversali. Edizione limitata di 33 pezzi.

Table lamp with metal structure made of square tubular elements in chrome finishing. Warm white and blue strip LED in the transverse segments with opal diffusers. Limited Edition of 33 pieces.

82 x 60 x 80 cm
2018

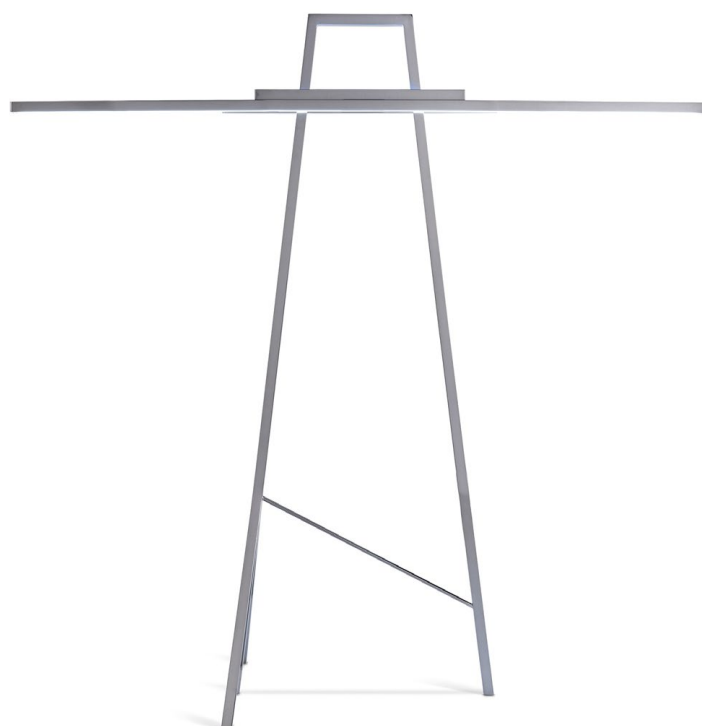


Nanda Vigo
SUN-RA LIFE

Lampada da terra con struttura in metallo costituita da elementi tubolari a sezione quadrata con finitura cromo. Strip LED con luce bianco caldo e blu e diffusori opalini nei segmenti trasversali. Edizione limitata di 33 pezzi.

Floor lamp with metal structure made of square tubular elements in chrome finishing. Warm white and blue strip LED in the transverse segments with opal diffusers. Limited Edition of 33 pieces.

200 x 60 x 205 cm
2018



Ludwig Wilding

(Grünstadt, Germany, 1927 – Buchholz in der Nordheide, Germany, 2010)

Uno dei massimi esponenti dell'Arte Cinetica in Germania.

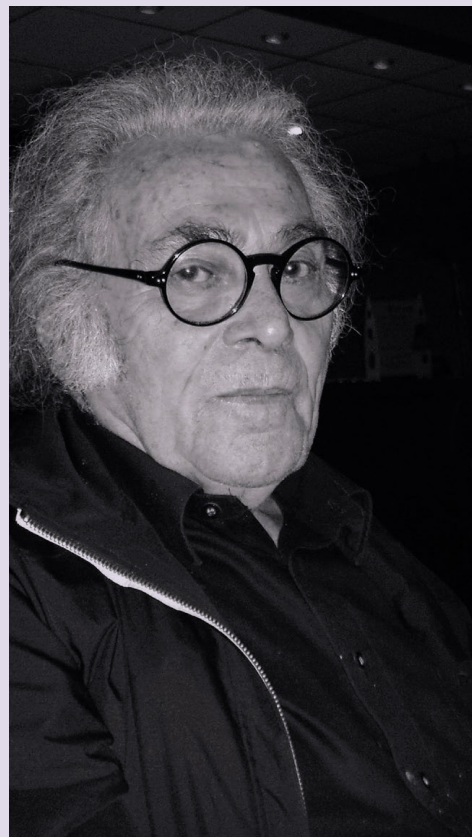
Nel 1960 diventa membro della Nouvelle Tendance e partecipa alla mostra del 1965 presso il Musée des Art Decoratives, Parigi, e alla esposizione The Responsive Eye al MoMa di New York.

Nel 1967, il suo lavoro compare nella mostra Kinetika al Museum des 20 Jarhunderts a Vienna. Nel 1976 espone in una personale alla Kunsthalle di Düsseldorf.

Nel 1983 partecipa a L'ultima Avanguardia a Palazzo Reale, Milano.

Nel 2007 partecipa a Optic Nerve: Perceptual Art of the 1960s presso il The Columbus Museum of Art, Ohio.

Nel 2007, il Museum für Konkrete Kunst di Ingolstadt propone un'antologica, mentre nel 2008 espone all'Espace Meyer Zafra a Parigi.



One of the greatest representatives of Kinetic Art in Germany. Wilding became member of Nouvelle Tendance, whom he joined in 1965 at the exhibition at Musée des Art Decoratives in Paris. In the same year, he took part in the exhibition The Responsive Eye held at MoMa in New York.

In 1967, his work was included in the exhibition Kinetika at Museum des 20 Jarhunderts in Wien.

In 1976 he held a solo exhibition at Düsseldorf Kunsthalle.

In 1983 his work was included in L'ultima Avanguardia at Palazzo Reale in Milan.

In 2007 he participates at Optic Nerve: Perceptual Art of the 1960s at The Columbus Museum of Art, Ohio. In the same year, the Museum für Konkrete Kunst, Ingolstadt, presented an anthological show.

In 2008 he exhibited at Espace Meyer Zafra in Paris.

Ludwig Wilding

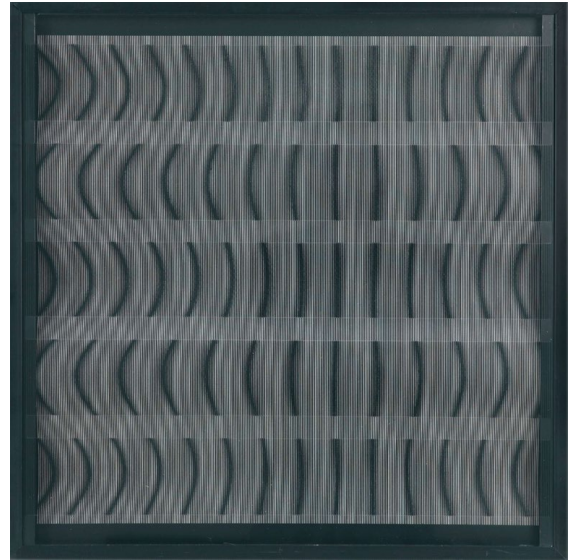
PSR 55-63

Stereoskopisches Bild (Immagine stereoscopica). Legno, cartoncino stampato e piegato, vetro serigrafato entro cornice.

Stereoskopisches Bild (stereoscopic image). Wood, printed and folded cardboard, silkscreened glass within frame.

55 x 55 cm

1982



Ludwig Wilding

PSR 28-54

Stereoskopisches Bild (Immagine stereoscopica). Legno, cartoncino stampato e piegato, vetro serigrafato entro cornice.

Stereoskopisches Bild (stereoscopic image). Wood, printed and folded cardboard, silkscreened glass within frame.

28 x 28 cm

1981



Ludwig Wilding

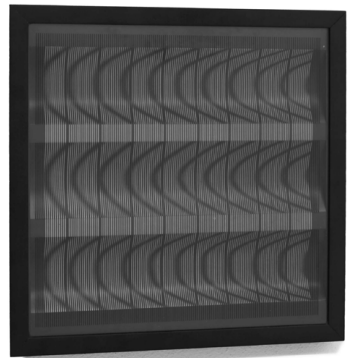
PSR 28-124

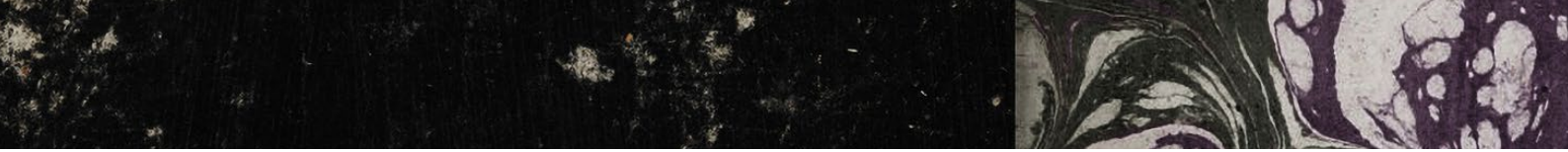
Stereoskopisches Bild (Immagine stereoscopica). Legno, cartoncino stampato e piegato, vetro serigrafato entro cornice.

Stereoskopisches Bild (stereoscopic image). Wood, printed and folded cardboard, silkscreened glass within frame.

28 x 28 cm

1981





JCP UNIVERSE
An exclusive collection by Jumbo Group

JCP

UNIVERSE

Via Montesolaro 14b
22063 Cantù (CO) Italy
+39 031 7075 777

info@jcpuniverse.com
www.jcpuniverse.com
www.instagram.com/jcp_universe/

